

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXIX • N° 5 - Settembre/Ottobre 2015 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CEPA - SUD/RC

Foto Michele Russo - Luzzi (CS)



5/2015

VISIONI ELEVATE E VISIBILITA'

di Luigi Franco Malizia

L'ormai consueto, curioso, episodio estivo, si fa per dire, mi si rende fruibile questa volta non a rilassanti ferie in corso bensì alla malinconica fine delle stesse. Una volta approcciate le mura domestiche, apro il computer per accedere alla prevedibilmente copiosa posta elettronica e, in men che non si dica, l'attenzione è attratta da una e-mail di un fotografo, socio fondatore di un noto sodalizio nazionale di fotografia, che molto cortesemente, a dire il vero, mi fornisce il link di un contest a carattere concorsuale d'oltre confine su cui cliccare per votare una sua foto in gara. Secondo il Nostro il gesto addiverrebbe a segno di apprezzabile solidarietà e nondimeno gioverebbe (bontà sua!), in termini di ritorno, alla causa fotoamatoriale del Bel Paese. Si badi bene, richiesta di un voto fiduciario, a scatola chiusa, e quindi non contemplante la possibilità di valutare obiettivamente l'immagine per poterne poi eventualmente premiare le qualità. Se la memoria non mi inganna, un'altra volta in passato mi ero imbattuto in un simile episodio, allora come adesso discretamente quanto furbescamente improntato alla italica formula del "volemose bene" o, per non operare ingiuste differenze etniche, a quella del "simme e' Napule, paisà". Italiani brava gente, non scandalizziamoci più di tanto! Non sfugge di certo alla "einestaiana" legge della relatività il versante etico delle movenze comportamentali di qualche personaggio del fotoamatorato nostrano. E non ci sono al riguardo dipartimenti culturali che tengano. Tutor, storici, critici, saggisti del Selfie dell'ultima ora, enfaticamente quanto inutilmente tesi, si fa per dire, a metterci la faccia per tamponare la inarrestabile proliferazione dei patiti della visibilità a costo zero. E comunque, suavia, non abbandoniamoci sconsolati, complice la fine delle più o meno dorate vacanze, al "non ci resta che piangere" dei superlativi Benigni e Troisi. Lasciamoci semmai sedurre, se possibile, dalle parole di un "fragile omino", un certo Gandhi, che amabilmente sentenza: "Artistico è ciò che conduce l'uomo un passo più avanti sul sentiero della moralità e che gli dona visioni elevate. Se l'arte lo degrada sul piano etico, non è arte, ma solo oscenità".

A "Le Castella" la mostra itinerante della Calabria



Nello spettacolare scenario delle sale del castello aragonese "Le Castella" (Isola Capo Rizzuto), si è svolta l'inaugurazione della mostra itinerante sulla Calabria dal tema: usi, costumi, tradizioni e paesaggi. Alla Mostra hanno partecipato i seguenti autori UIF (Unione Italiana Fotoamatori): Romeo Sebastiano, Crobu Maria, Romeo Giuseppe, Contin Antonino, Mariano Claudio, Marzotti Ornella, Laro Carlo, Pepe Aldo, Granata Antonio, Russo Michele, Barone Vincenzo, Cosentino Vincenzo, Fiorenza Aldo, Rotta Giuseppe, Curti Luigi, De Marco Domenico, Granata Paolo, Papaiani Franco e Mancuso Antonio. La cornice del castello e la presenza degli amministratori locali, fra cui il Dott. Parisi assessore alla cultura del comune di Isola Capo Rizzuto, la consigliera Comunale Parisi, Il dott. Arena presidente della proloco, Tonia Arena Presidente della Gela, Michela, Simona e Claudia consiglieri della Proloco, Pino Fiorentino Segretario Provinciale UIF di Catanzaro, Mimmo De Marco delegato di zona di Catanzaro nonché Segretario Provinciale UIF ad interim di Crotona, il socio UIF Maurizio Jeso ed il segretario Regionale UIF Giuseppe Rotta hanno dato grande risalto alla manifestazione patrocinandola. La Mostra fin da subito ha attirato l'attenzione dei numerosi visitatori del magnifico monumento calabrese. Gli intervenuti hanno presentato la mostra con entusiasmo e parole di elogio verso le foto esposte che, a detta dell'assessore alla cultura rappresenta un valido biglietto da visita verso il forestiero che da sempre è alla ricerca delle bellezze e delle usanze locali dei paesi visitati, facendo presente che tutte le iniziative culturali, specialmente in Calabria, possano diventare veicolo di emancipazione tale da bilanciare il triste fenomeno della cattiva reputazione inflitta a questa terra da associazioni delinquenziali o mafiose. Il segretario Rotta ha inoltre ringraziato i presenti e le autorità per la loro magnifica accoglienza augurandosi che questa collaborazione possa esprimersi con altri avvenimenti del genere. La mostra finora ha toccato diverse località della Calabria: Luzzi, Camigliatello Silano, Cosenza, Reggio Calabria, ecc. prima di essere presentata



a "Le Castella". Hanno fatto seguito la consegna alle autorità da parte del segretario regionale Rotta della monografia "Colore", alcune fotografie e la rivista "Il Gazzettino Fotografico" edita dall'UIF. Per finire, hanno allietato tutto, un gradevolissimo rinfresco offerto dalla proloco al suono della ca-ratteristica musica locale agistralmente interpretata da tre musicisti con organetto, fisarmonica, tamburello viola.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Davide Artale, Daniele Celeri, Ennio Figini
Umberto D'Eramo, Angelo Di Napoli
Benedetto Fontana, Pietro Gandolfo
Giovanna Giordano, Mimmo Irrera
Velentina Leoni, Stefano Malfetti
Luigi Franco Malizia, Enzo Montalbano
Marco Rossi, Michele Russo

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

FireWork, personale di Daniele Celeri a Seravezza



Si intitola "FireWorks" la mostra fotografica personale di Daniele Thanatos Celeri allestita, a cura di Piero Garibaldi con patrocinio del Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi e dell'Unione Italiana Fotoamatori, in Piazza Carducci a Seravezza, in provincia di Lucca, durante l'estemporanea pittorica *La Seravezziana*. Daniele Thanatos, allievo di Gualtiero Benedetti (vulgo "Bibi") di Forte dei Marmi è un fotografo ritrattista, specializzato in boudoir photography e glamour photography. In questa mostra ha esposto opere di fotografia paesaggistica utilizzando tecnica analogica per raffigurare i fuochi artificiali che hanno dato piacevole visione nei vari eventi promossi dal co-

mune di Forte dei Marmi. L'attenzione dell'autore in questa mostra è focalizzata sui festeggiamenti del centenario della fondazione del comune di Forte dei Marmi che lo hanno visto partecipare anche del catalogo *Artisti x Forte 100*. Tra le opere esposte vi sono fotografie inedite ove due spettatori visti in silhouette osservano lo spettacolo pirotecnico nella volta dei cieli fortemarmini. L'autore molto legato a questo territorio ha voluto omaggiare la ricorrenza dei 100 anni di fondazione del comune di Forte dei Marmi, con questa mostra a tema, mostrando i contrasti di colore e la spettacolarità dello show pirotecnico messo in pratica dagli artificieri in occasione di questo speciale evento. Sulla mostra di Celeri così scrive il fotografo professionista Giacomo Mozzi: " *Fuochi d'artificio in Versilia, ne avrò fotografati personalmente e visti fotografati a centinaia, poi dopo un po' ho capito che forse non è l'esplosione di colori che vengono generati da questi scoppi, ma il contesto in cui avvengono a dare valore alla fotografia. In questa personale si riesce a cogliere l'ambiente inconfondibile di Forte dei Marmi, a cui l'autore, Daniele Thanatos Celeri, è molto legato e delle figure in controluce rispetto ai fuochi che rimangono ad ammirarli, allibiti, meravigliati, stupiti, chi può dirlo, si lascia spazio all'immaginazione ed alla lettura che ognuno potrà fare di queste fotografie. Un altro elemento che mi attrae è il riflesso dei colori nel mare, una banalità agli occhi di molti, ma*



che si può rivelare molto difficile da catturare in un'esplosione come questa. La difficoltà di fotografare i fuochi artificiali o gli spettacoli pirotecnici è nei tempi e nella resa che si ricerca; cercare, giocando con i tempi ed il diaframma di cogliere un istante (qui si parla veramente di un istante) in cui si ha una miriade di colori e poi "Puf" finito l'attimo rimaniamo a testa in su a contemplare un cielo ritornato scuro e un leggero vento nelle orecchie."



La mostra ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica ed è stata allestita nei locali del Castello di Baccadelli di Marineo, paese alle porte di Palermo. Tra gli intervenuti Nino Bellia Presidente UIF, autorità comunali e la Sovrintendente Maria Elena Volpes.

di Davide Artale

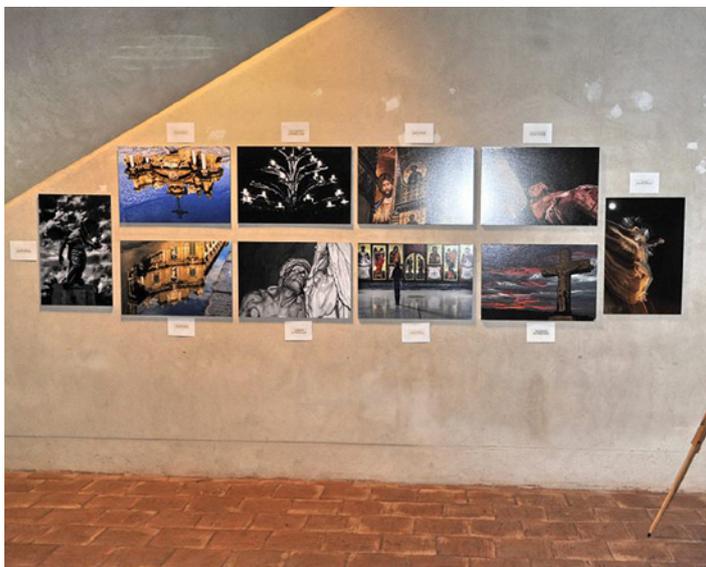
Grande successo della mostra “Immagini per riflettere”, presentata al Castello Baccadelli di Marineo, paese in provincia di Palermo. Le opere, esposte da parte degli autori del Circolo Fotografico Immagine, sono state molto apprezzate per la loro semplicità e la voglia di far emozionare gli osservatori, che hanno potuto fruire di un bellissimo spettacolo artistico. Andata in scena per la seconda volta, pur con molte fotografie diverse rispetto alla prima tenutasi a Monreale, “Immagini per riflettere” ha lasciato in eredità un senso di appartenenza artistico-culturale che nella località marinese non si respirava da anni. Ad aprire l’evento le parole del Sindaco Pietro Barbaccia, il quale ha voluto ringraziare gli artisti che hanno arricchito l’evento, esortando la platea a riflettere sull’emozione che suscitano gli scatti, momenti unici della nostra vita. Dopo il Sindaco è stato il turno dell’Assessore alla cultura Ciro Spataro fare gli onori di casa. L’assessore, evidentemente soddisfatto per la realizzazione dell’evento, ha speso parole di elogio verso tutti gli autori delle fotografie ed inoltre ha voluto evidenziare come Marineo non vivesse una giornata così piena di cultura da molto tempo. A seguire ha parlato il Presidente del CFI Giovanni Artale, il quale ha voluto sottolineare come abbia sempre creduto nella realizzazione di questa mostra. Parole di elogio anche per la sovrintendente Maria Elena Volpes, Pina Castronovo, Salvatore Polizzotto e Maria Adele Raniolo ed in particolare verso il segretario del CFI Ezio Di Prima. Infine è intervenuto il Presidente Nazionale della UIF Antonino Bellia, il quale oltre ai ringraziamenti verso tutti i partecipanti, si è distinto per le parole d’elogio verso il CFI, circolo che sta dando moltissimo in termini di qualità e voglia di operare all’associazione presieduta dal medesimo. Al termine dell’in-



tervento del Presidente della UIF, Giovanni Artale ha consegnato al Sindaco, all’Assessore ed ai signori Polizzotto, Raniolo e Castronovo dei dvd audiovisivi della mostra, così da conservare il ricordo di questo lieto giorno anche in formato digitale. Dopo qualche minuto dedicato alla visione delle opere, i fotografi Fabio Fiorito, Pasquale Castronovo e Rosario Dinatale hanno rilasciato qualche dichiarazione. Fiorito ha voluto fare i complimenti a tutti i fotografi, ritenendo questo appuntamento di livello superiore rispetto alla mostra svoltasi nel periodo natalizio. Inoltre si è concentrato sulle sue opere descrivendole come foto naturalistiche, tema che concilia perfettamente con i parametri della mostra. Castronovo invece si è concentrato sul tema dei doni della guerra, con particolare riferimento alle esperienze americane in Vietnam e dell’11 Settembre. Infine Dinatale, fotografo proveniente da Ispica (località meridionale della Sicilia) che ha affermato come le sue fotografie non abbiano solitamente un tema standard, ma ha notato con piacere il buon successo che hanno riscosso le foto sul tema della semplicità dei bambini. A dare ulteriore risalto alla mostra è stata la presenza di alcune opere del socio Luigi Mirto, artista di spicco e richiamo internazionale eccelso.



L'intervento del Presidente UIF Nino Bellia



di Luigi Franco Malizia

E' un mini-racconto, quello che Valentina Leoni ci propone, intriso di rimpianto e struggente tenerezza. Tutto ruota intorno ad una consueta fotocartolina corredata sul retro da relativo testo letterario, e che raffigura un gruppo di soldati di quell'immane tragedia che un secolo fa, sotto il nome di Grande Guerra, portò all'inqualificabile e ingiustificato sterminio di una infinità di vite umane. Traspare dall'atteggiamento posturale e mimico dei militi in posa tutto il disagio di una situazione che rimanda perentoriamente agli incomparabili versi di uno degli illustri personaggi coinvolti direttamente dal tragico evento, il grande Giuseppe Ungaretti: "Si sta come - d'Autunno - sugli alberi - le foglie".

Il tempo passa, lenisce le ferite, la vita continua. Rimane il ricordo iconico di un non noto soldato-fotografo o fotografo-soldato che, in ogni caso, alla stregua di altri più illustri maestri del reportage di guerra come Capa, Cartier-Bresson, Mc Cullin, Grandi, Vergani, a modo suo ci rimanda alla provvisorietà di un fragile attimo di tregua a cavallo della tempesta. Pare di poter dire che nell'intrigante narrazione dell'autrice trentina ai segni di un passato dalle fosche tinte facciano da contraltare quelli più rassicuranti di un presente votato perlomeno, e non senza le riserve del caso, alla speranza. Tanto ci trasmettono i suoi scatti connotati di discrezione, semplicità e quella sana, non retorica poetica dei sentimenti che in fotografia è valore aggiunto di qualsivoglia rappresentazione, previsualizzata o estemporaneamente codificata che sia. Passato e presente, nonna e nipotino accomunati dalla condivisione di uno speciale rapporto che coniuga la saggezza pedagogica della vetustà e l'istintivo, fisiologico anelito all'apprendimento e alla conoscenza di chi si affaccia al futuro, sempre e in ogni caso



Rimpianto e struggente tenerezza in questo racconto di Valentina Leoni, una storia che ruota intorno ad una vecchia cartolina risalente ad un secolo fa al periodo della Grande guerra.

scandito dalla tenera, reciproca amorevolezza tra chi indica e chi recepisce. La rigorosa essenzialità delle inquadrature tesa a focalizzare l'intenerente fraseggio mimico e gestuale degli interpreti del racconto e la scelta di tonalità monocromatiche a sentore rievocativo, con gli ampi spazi di bianco impiegati in qualche modo a cancellare ogni dettaglio superfluo e "distraente" in sede di fruizione visiva, ci introducono ad un contesto di perentorio impatto emozionale ma non certo viziato, come si è accennato, da massimalismi lessicali o leziosismi espressivi di maniera. Ed è proprio tutto questo a rendercelo, spontaneo, credibile, pregno di significati e valori.





Nella capitale dell'Andalusia è stata realizzata, su progetto di un architetto tedesco, una gigantesca struttura in legno alta 26 metri e composta da 3500 pezzi uniti tra loro con 3000 incastri e 16 milioni di bulloni. Si chiama Metropol Parasol ed è meta continua di migliaia di fotografi e turisti.

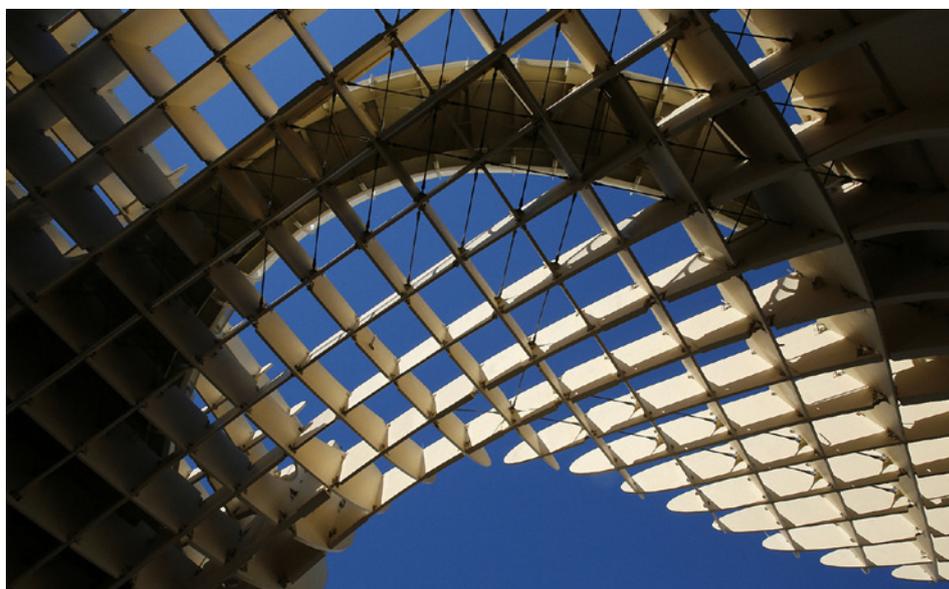
di Umberto D'Eramo

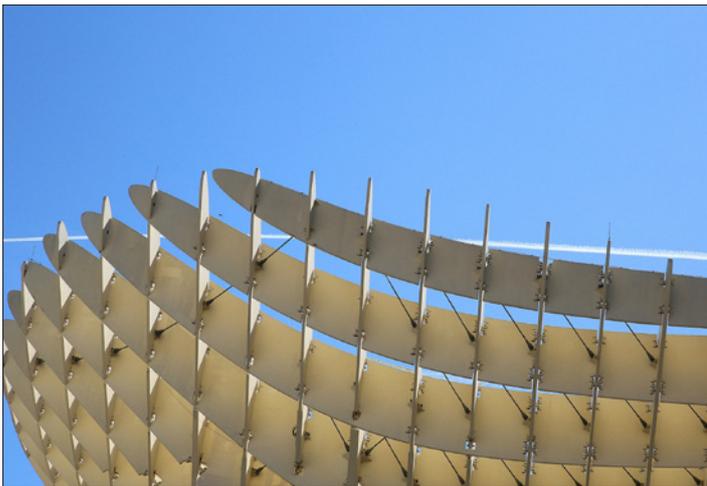
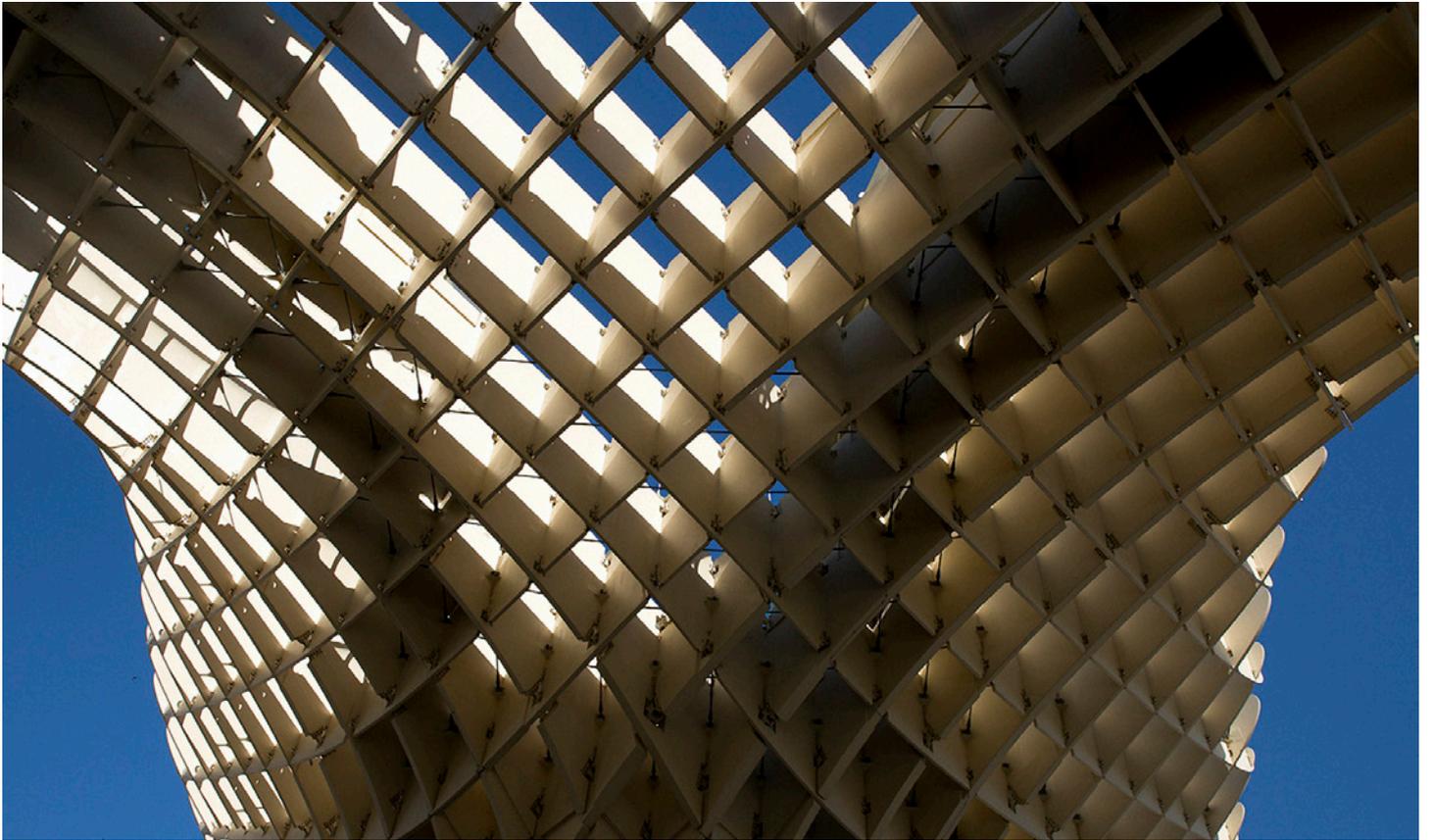
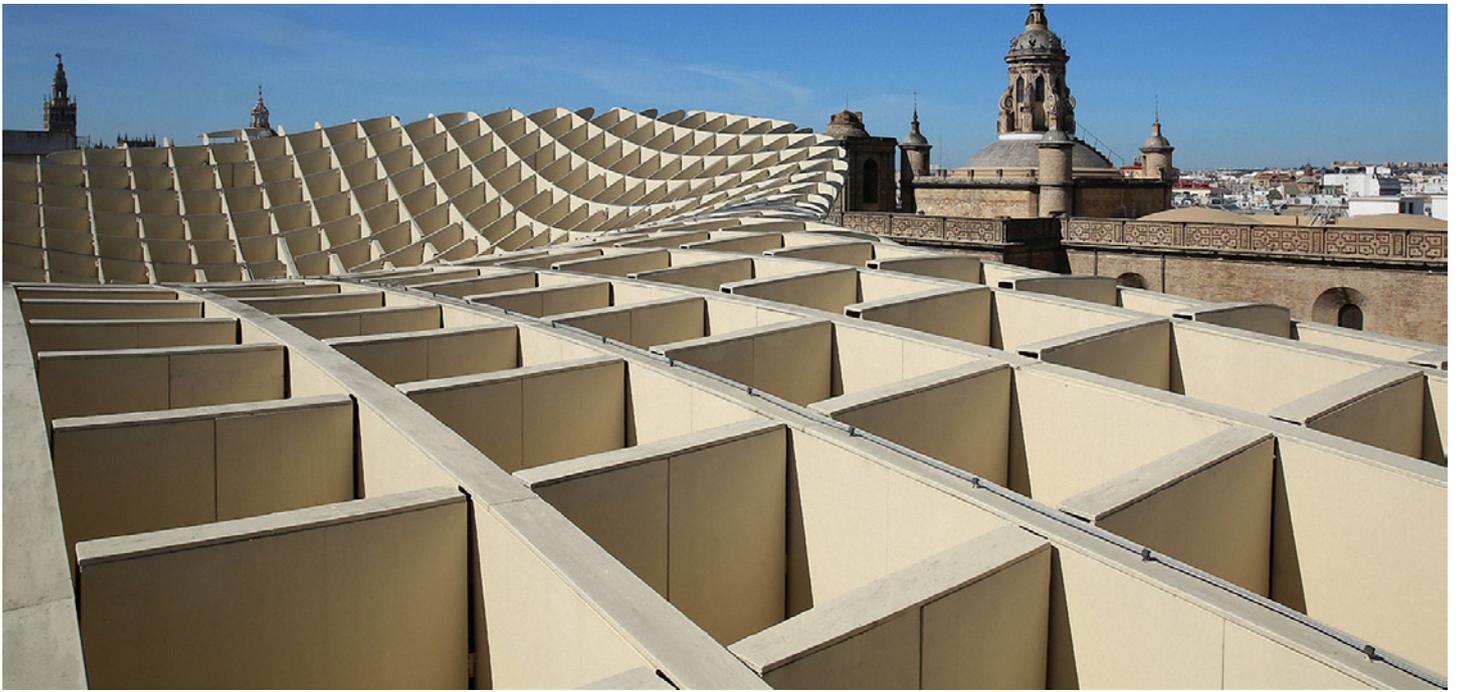
Siviglia, capitale dell'Andalusia è la quarta città più grande della Spagna. Notevole è l'interesse turistico grazie alle piazze, giardini, alla fervente vita notturna ed ai tanti monumenti: in particolare La Giralda, la Cattedrale, l'Alcazar e l'Archivio delle Indie, sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1987. Come anche la più moderna Piazza di Spagna (1929). A Plaza dell'Incarnacion sorge il Metropol Parasol, una struttura in legno e materiale composito, non definita. Popolarmente conosciuta come l'incarnazione dei funghi, realizzata dall'architetto tedesco Jurghen Mayer, misura 150 metri di lunghezza e 26 di altezza. E' tutta in legno di pino rivestita di poliuretano impermeabile, flessibile e traspirante, per un totale di 3500 pezzi uniti tra loro con 3000 incastri e 16 milioni di bulloni. Rappresenta dei funghi stilizzati che nella parte bassa offre ombra e riparo a coloro che durante tutto l'anno ed in particolare nell'estate calda e rabbiosa, vogliono godere di un po' di ombra. Nella parte alta un percorso obbligato che dà l'impressione di volare sopra i tetti e le mille

chiese di Siviglia. La struttura è strutturata su 5 livelli. Il seminterrato si affaccia su dei resti archeologici rinvenuti durante i lavori di costruzione. Il secondo livello ospita invece un'area adibita a mercato che può ospitare numerosi stands. Il terzo livello ospita degli spettacoli, mentre al quarto c'è un ristorante. Una magnifica passeggiata su di un percorso pedonale con magnifica vista sui quartieri antichi di Siviglia è davvero irrinunciabile! E' un reticolo in legno dalla forma astratta ed estremamente affascinante ed è la più grande struttura in legno al mondo. Sembra di essere su una piattaforma di "un altro mondo". Un lungo percorso con curve e ondulazioni che non vi lascerà indifferenti. L'opera anche

se e stata conclusa da poco tempo, è già una attrattiva della città, che stabilisce e consolida così il suo forte rapporto con la fantasia, la creatività e l'originalità del moderno. Quello che è da ammirare nella nuova Plaza de la Encarnacion è soprattutto la godibilità e la comodità di una struttura che rappresenta un'opera di punta della bioedilizia. E, tra le altre cose, non guasta constatare come sia anche molto bella e decorativa.

Per i fotografi è un luogo che dà un sacco di gioco, perché ogni angolo offre diverse delle stesse immagini di una bellezza unica e non solo per l'edificio stesso, ma anche per l'ambiente circostante.



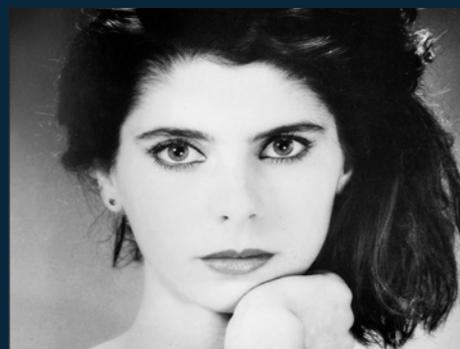


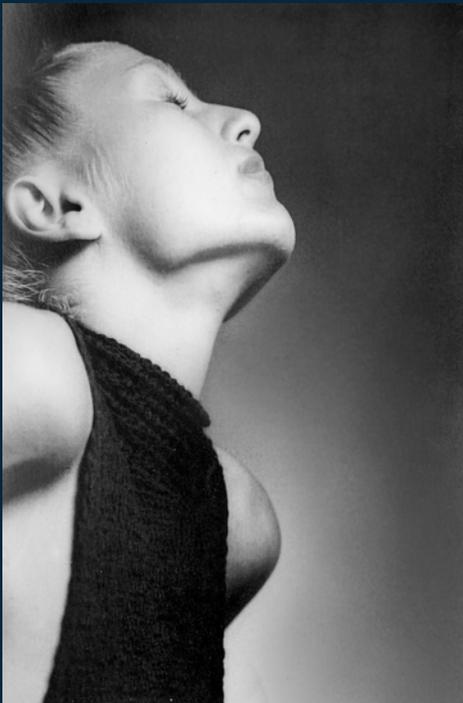


Uno dei figli di Edward Weston

di **Giovanna Giordano***

Mimmo Irrera è uno dei figli di Edward Weston. Ha un tratto vitalistico e socievole, a volte meditativo. La qualità della stampa è di una raffinatezza che trova raramente analogie. Alla stampa regala molto tempo, prove e qualche segreto. Non è un fotografo di pensiero, piuttosto di contemplazione. Gli parlano le curve e le forme, i tagli e le luci. E' un fotografo puro che elimina le tortuosità del concettuale e le timidezze dell'approccio. Prova grande piacere fotografando. Un piacere pieno e sottile, a seconda del momento. Risponde appieno al monito di Montaigne, monito caro a Leonardo Sciascia : "non fare nulla senza gioia". Lui gioisce fotografando. Un piacere pieno. In studio usa spesso la parola: "malizia". Malizia è il non dire qualcosa lasciando che si intuisca. La malizia è legata al sottinteso. In antichità era strettamente connessa alla malvagità ma ora, alla fine edulcorata di un secolo, anche questa parola si è mitigata. E la malizia porta al sorriso, all'immaginazione solleticata. Sono fotografie piene di malizia, queste. Si scorge a vive mani. Chi non la vede è un puro. Irrera non fotografa modelle professioniste e qui sta l'intuizione; le modelle di professione, alte e snelle, hanno l'espressione omologata. Hanno tutte l'espressione "vogue", uguale per tutte e chi sfoglia i rotocalchi a questa si uniforma. Esiste una retorica del femminile. Sorridiamo guardando le donne della Belle Epoque nella sala di posa degli Alinari. Sorrideranno gli altri vedendo le nostre donne di fine millennio. Svenevoli e svenenti le prime, aggressive e spietate le seconde. Le donne di Irrera sfuggono alla retorica : si vedono timidezze ed euforie. Loro stesse nella sala di posa o in esterno si inventano le coreografie. E' un fotografo rispettoso, non conforma a sé la "materia umana". Ogni immagine è ad alta definizione, rigorosa. Non ci sono orpelli o superfluità. La donna è forma, scultura, linea nello spazio. Lo spazio a volte è nudo, a volte favolistico. Gli spazi esterni sono di Messina , città un po' fiabesca. A volte c'è malinconia e furbizia.





Mimmo Irrera, messinese, socio onorario UIF, inizia a fotografare nel 1970. Dopo aver spaziato nei vari generi, sceglie il Ritratto come mezzo di espressione a lui più congeniale, per comunicare con le immagini. Predilige il bianco e nero, che cura personalmente in tutte le varie fasi, fino alla stampa, a cui dedica molto tempo e qualche segreto. Ha ottenuto riconoscimenti ed ha esposto in molte città italiane e straniere: Firenze, Roma, Catania, New York, Napoli, Bruxelles, Vercelli, Pescara, Klagenfurt, L'Aquila, Messina ecc. Monografie e articoli a lui dedicati sono apparsi su: *Giornale di Sicilia*, *il Fotoamatore*, *Parentesi*, *Print Flash*, *Centonove*, *Il Ponte sullo Stretto*, *Gazzetta del Sud*, *Progresso Fotografico*, *Grazia*, *La Stampa*, *L'Eco del Sud*, *Tutti Fotografi*. Per le edizioni "Il Gabbiano" di Messina ha pubblicato nel 1990 il volume "Giardini del Silenzio", nel 1991 "Beltà e Vanità", nel 1996 "Messina viva" (edizioni G.B.M.) e nel 2003 "Terra, Acqua, Mito" (edizioni EDAS).



Una corsa nel fango in un percorso di 10 km. pieno di insidie ed ostacoli di ogni genere svoltasi a Firenze è stata una occasione irripetibile per i tanti fotoamatori presenti che anno potuto scattare immagini molto particolari.

di Stefano Malfetti

A Signa, nel suggestivo scenario del parco dei Renai, alle porte di Firenze, si è svolta l'edizione 2015 di "Inferno run" una corsa estrema su un percorso di 10 Km costellato di ostacoli e insidie di ogni genere. Un'occasione irripetibile per ogni fotoamatore per scattare immagini fuori dal comune. La parte del percorso più interessante dal punto di vista fotografico era quella in cui i partecipanti dovevano superare degli ostacoli di fango, vera caratteristica della corsa, per accedere a questa zona era necessario, per motivi di sicurezza registrarsi come fotografi e ritirare il Pass il giorno della gara presso la Segreteria. Ci siamo registrati come fotoamatori UIF e abbiamo ottenuto il nostro pass.

La partenza era fissata, tanto per rendere ancora più difficoltoso il percorso alle ore 13:00, sotto un sole cocente difficile da sopportare anche per chi era lì solo per fotografare. Dopo aver percorso circa 2 km per raggiungere la zona fangosa, accaldati e sudaticci ci siamo messi in attesa dei concorrenti. I primi ad arrivare sono stati quelli della corsa competitivapoi sono arrivati tutti gli altri, già visibilmente stremati per aver superato ostacoli tipo balle di fieno, una vasca riempita con un camion di cubetti di ghiaccio, muri da scavalcare, reti e filo spinato, arrivati alla zona fangosa è stato un susseguirsi di tuffi scivolate e maschere di fango, la caratteristica di questa



corsa, quella non competitiva è che ognuno corre per gli altri, tutti si prodigano e si aiutano per dare una mano a quei concorrenti in evidente difficoltà, gruppi di amici che corrono insieme in allegria intere famiglie in un clima di grande festa, allietata quest'anno da una strett band. Gli scatti si sono susseguiti frenetici, con un occhio a non ritrovarsi in terra in una pozza di fango con più di un occhio a salvaguardare le nostre reflex dall'insidia di polvere acqua e fango, alla fine anche noi stanchi quasi come gli atleti.....o forse anche di più vista la scarsa predisposizione dei più a queste cose, siamo corsi.....si fa per dire...nell'area docce.....per una salutare rinfrescata e per sfangarci gli abiti. Gli scatti a corredo di queste note sono stati realizzati da Stefano Malfetti, Fabio Zagli, Maurizio Zagli e Simone Veneziani tutti fotoamatori del Gruppo Fotografico il Prisma di Scandicci.



European qualifiers France 2016 A Palermo, con Italia e Bulgaria, anche Il Gazzettino!

di **Benedetto Fontana**

Non poteva essere che Palermo la città designata per ospitare una delle gare di qualificazione per i campionati europei di calcio, che si svolgeranno in Francia il prossimo anno, in quanto porta del Mediterraneo ed, appunto, sull'Europa. Per gli scaramantici poi era il tredicesimo incontro di calcio della Nazionale A che si svolgeva in Sicilia e, come si sa, il 13 porta bene. La conquista di uno dei due posti disponibili per la fase finale è ora più facile avendo rafforzato il primo posto nel proprio girone e distaccata la terza concorrente di quattro punti. Dopo l'incolore prova e la striminzita vittoria contro Malta (tra l'altro viziata da un fallo di mano di Pellè) di tre giorni prima, era necessario dimostrare la superiorità tecnica e tattica di una Nazionale quattro volte Campione del Mondo. Il pubblico del "Renzo Barbera", lo stadio di Palermo, ha dato una spinta determinante sin dall'inizio e la squadra è stata molto brava a sfruttare la scia di passione per ottenere il risultato pieno nella competizione. Ma i tifosi di Palermo (oltre 21 mila presenze, ben più numerose che nel precedente incontro di Firenze) si sono distinti anche per gli applausi riservati ai Bulgari durante la cerimonia iniziale di presentazione e nel partecipare al coro collettivo per l'inno nazionale. Un altro messaggio al mondo è stato lanciato da Palermo - città multirazziale e tra le prime in assoluto per ospitalità - perché in tribuna centrale, ad assistere alla partita e realizzare un proprio sogno, sono stati accolti undici profughi (ragazzi tra i 18 e 25 anni) provenienti da Eritrea, Gabon, Senegal e Mali. I biglietti d'ingresso sono stati donati da alcuni consiglieri comunali che hanno preferito cederli in segno di solidarietà. A tutto questo non poteva mancare "il Gazzettino Fotografico" con un proprio inviato, regolarmente accreditato, che costituisce una novità assoluta.



La Nazionale di calcio italiana che a Palermo ha battuto la Bulgaria per 1 a 0 (Foto Benedetto Fontana)

Per l'occasione, la FIGC, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha varato il progetto "Palermo Città Azzurra", un programma di attività di carattere sociale, culturale, sportivo e formativo, creato per coinvolgere in modo trasversale i cittadini, le istituzioni scolastiche, le associazioni sportive e le categorie produttive. Un'iniziativa era riservata a tutti gli esercizi commerciali della città - **organizzata in collaborazione** con l'Assessorato alle Attività Produttive del Comune di Palermo e con il contributo delle Associazioni di Categoria - per attribuire ai tre esercenti che avrebbero allestito in maniera più "azzurra e creativa" la vetrina del proprio negozio 2 biglietti per la partita Italia-Bulgaria ed una maglietta della Nazionale. Si è anche svolto a Villa Niscredi - sede di rappresentanza del Comune - il seminario "I Media e la Nazionale di calcio", incontro promosso dalla FIGC e dal Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Sicilia, con la collaborazione di USSI Sicilia, riservato ai Giornalisti sul tema della comunicazione sportiva, con particolare riferimento alla Nazionale di calcio. Presenti, tra gli altri, Riccardo Arena - presidente

ODG Sicilia -, Carlo Tavecchio - presidente FIGC -, Amedeo Gorla - noto commentatore e giornalista televisivo -, Paolo Corbi - capo ufficio stampa FIGC - e Roberto Gueli - presidente regionale USSI. Va pure rammentato che per quattro giorni a Palazzo delle Aquile (sede del Comune) - uno dei punti più centrali della città e all'interno del percorso arabo-normanno, di recente riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità - sono stati esposti i Trofei Azzurri: le quattro Coppe del Mondo vinte dalla Nazionale negli anni 1934, 1938, 1982 e 2006. Grazie Italia, grazie Palermo!



Gigi Buffon in un momento di relax prima della partita



Benedetto Fontana, inviato del Gazzettino Fotografico, a bordo campo



Franco Vazquez, il fuoriclasse del Palermo convocato da Conte...ma rimasto in panchina!



Viaggio fotografico nell'antica Lucania

di **Benedetto Fontana**

Salutati i colleghi con l'impegno di rivederci al più presto, e comunque al prossimo Congresso nazionale, decidiamo di proseguire la visita nelle amenità campane prima di rientrare nella terra di provenienza e, muniti di auto, lasciata la splendida costiera amalfitana, ci dirigiamo a sud verso Paestum. Giungiamo in meno di un'ora nell'"Antica Lucania", nota in passato come appartenente all'Enotria e compresa tra la terra dei Sanniti e l'antica penisola Bruzia, i cui abitanti erano già chiamati Itali. Paestum sorge a circa dieci chilometri dalla foce del Sele ed era in origine una colonia dal nome "Poseidonia". L'imponente zona archeologica - in territorio del comune di Capaccio (SA) - con i suoi tre templi, esempio notevole del genio e del gusto degli architetti greci, affascina per lo stato

Una interessante escursione nei paesi dell'antica Lucania, tra la terra dei Sanniti e la penisola Bruzia, passando per Paestum, il Parco Nazionale del Cilento e la città di Padula dove è possibile ammirare la sontuosa Certosa di San Lorenzo dichiarata nel 1998 patrimonio dell'Unesco.

di conservazione e per la sua imponenza. Il tempio di Poseidone o Nettuno, che risale intorno al 460 a.C., è il maggiore ed il meglio tenuto, lungo circa 60 metri e largo 24 metri, periptero esastilo con 6 basse colonne in fronte e 14 sui lati, capitelli sporgenti, architravi pesanti, cornicione leggero e nell'insieme grave, armonico e maestoso. L'interno è diviso in tre navate composte da due ordini di colonne di sette e due pilastri ciascuno, con una perfetta simmetria che consentiva di assistere senza ostacoli ai

riti sacri che si svolgevano nella navata di mezzo in cui sorgeva la statua di Nettuno. Un secondo ordine di colonne più basse delle prime, poggiando sull'architrave, sorreggeva il soffitto. Il tempio di Atena, già conosciuto come Tempio di Cerere, risale al 500 a.C. ed è il tempio più piccolo. Misura poco più di 32 metri di lunghezza e 14 metri di larghezza, sorge su tre gradini - come l'altro - e presenta sei colonne di travertino scanalate nel prospetto e tredici nei lati lunghi, alte circa sei metri. Nella cella diritta è ancora la stanzetta in cui c'era la statua della dea. Il grande poeta Shelley scriveva dell' *<inesprimibile grandezza dell'effetto del profilo frastagliato degli Appennini attraverso i gruppi di colonne da una parte e l'orizzonte spianato del mare dall'altra parte>*. La Basilica è il monumento più antico (540 a.C.), dedicato ad Hera, lunga oltre 52



metri (con 18 colonne) e larga 25 (con 9 colonne), conserva tutte le colonne nel peristilio esterno e le sei in quello interno disposte in modo da mostrare l'ordine su due file. I lati minori, portanti il frontone, hanno sette colonne come il Tempio di Giove di Agrigento.

Nel 1830, l'architetto Bonucci scoprì - tra quelli di Nettuno e di Cerere - un quarto tempio che si ritiene sia il Tempio della Pace, restaurato dai Romani con colonne rialzate e nuovi capitelli a fogliame. Sono state rinvenute, inoltre, altre rovine di edifici appartenenti, probabilmente, ad un anfiteatro ed ad un circo. Dopo la visita della zona archeologica di Paestum, ripartiamo verso l'interno montuoso ed attraverso il Parco Nazionale del Cilento raggiungiamo - non senza difficoltà per la percorrenza delle non ottime strade statali, ma con l'apprezzamento per la natura quasi incontaminata e per i paesaggi - l'antica Cosilinum, fondata nel XII sec a.C. ma popolata solo sei secoli dopo. Oggi, la città di Padula - che l'ha sostituita - sorge a circa 700 mt di altezza sopra un colle nei pressi delle sponde del fiume Tanagro ed a pochi chilometri da essa, su un'estesa pianura di cinque ettari, appare la sontuosità della Certosa di San Lorenzo, fatta a forma di graticola per ricordare il supplizio del santo a cui è dedicata. Bella costruzione del Rinascimento, edificata nel 1306 dal principe Tommaso Sanseverino, è stata - per le sue pregevoli sculture e per i dipinti - un importante centro di cultura e di potere fino agli inizi del XIX secolo. Si tratta della prima certosa ad esser sorta in Campania e - contando su tre chiostri, un giardino, un cortile ed una chiesa - di fatto costituisce la più grande certosa a livello nazionale e tra le maggiori d'Europa, dichiarata nel 1998 patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Il complesso divenne meta di pellegrinaggi e, per le sue dimensioni e capacità ricettive, vi soggiornò anche Carlo V con il suo esercito nel 1535 di ritorno dalla battaglia di Tunisi; secondo la tradizione, fu in questa occasione che i monaci prepararono una frittata di mille uova. Soddisfatti per questo ulteriore approfondimento culturale, artistico ed anche fotografico, riprendiamo la via di casa per tornare alle normali attività professionali ed anche a quelle affettive.





di Andrea Di Napoli

Sarà dipeso, forse, dall'inconsueto aspetto estetico o dalle "manovre alchemiche" necessarie per realizzare le immagini attraverso l'uso di pennelli, soluzioni e bacinelle, fatto sta che l'antica tecnica di stampa cianografica ha affascinato decine di fotografi che, l'uno e il due agosto 2015, hanno partecipato al workshop che Enzo Montalbano, Presidente dell'Associazione Fotografica Alesina ha organizzato a Tusa in occasione della settima edizione della manifestazione *Avventura nella Fotografia*. Nel corso delle due intense giornate di lavoro, trascorse tra i locali dell'*antico granaio notarile* e le pittoresche stradine del centro della provincia di Messina, i partecipanti hanno appreso le notizie storiche, le informazioni tecniche ed il procedimento pratico per realizzare, ancora oggi, quelle suggestive stampe fotografiche dai toni bluastri che "profumano d'antico". Nell'affrontare questa attività i neo cianotipisti sono stati guidati dall'esperto Andrea Buffolo, che attualmente tiene dei corsi sulle antiche tecniche fotografiche presso la Scuola Internazionale di Grafica a Venezia, mentre, invece, Serena Perrone, la ricercatrice che ha ugualmente contribuito al successo del workshop, lavora negli Stati Uniti. Per avere operato tanti anni sul territorio intorno a Tusa ed alla sua frazione marinara, l'A.F.A. può certamente essere considerata una valida ed efficiente realtà del settore artistico, alla quale hanno aderito, ovviamente, gli appassionati di Fotografia del luogo, ma che ha saputo richiamare molti soci anche da più lontano. Alla manifestazione alesina la UIF (Unione Italiana Fotoamatori) è stata lieta di concedere il proprio patrocinio, e l'amichevole presenza del Presidente Nazionale Nino Bellia ha dimostrato l'interesse rivolto alla meritoria iniziativa proposta dall'Associazione Fotografica Alesina. La

La cianotipia è una antica tecnica di stampa che permette di ottenere immagini dai toni azzurrognoli. Questa tecnica è stata messa in pratica nel corso del workshop organizzato a Tusa da Enzo Montalbano Presidente dell'Associazione Fotografica Alesina in occasione della settima edizione di Avventura nella Fotografia.

cianotipia è una tecnica di stampa fotografica ad annerimento diretto (P.O.P. come direbbero i più bravi). Il processo, scoperto nel 1842 da sir John Herschel, utilizza i sali di ferro che, esposti ai raggi ultravioletti della luce solare, conferiscono all'immagine il colore blu di Prussia, piuttosto distante dai sobri gusti ottocenteschi. Oggigiorno, dopo aver realizzato agevolmente un negativo

di grande formato da una foto digitale, è sufficiente procedere all'esposizione per contatto e al lavaggio in acqua. Nel corso del workshop sono stati approntati anche alcuni bagni di viraggio (the verde, zolfo) ed affrontata la stampa sul tessuto, alla ricerca di effetti sempre più insoliti. I buoni risultati ottenuti rapidamente, hanno incoraggiato e stimolato la creatività dei fotografi coinvolti. Se mai qualche addetto ai lavori l'avesse dimenticato, l'originale iniziativa dell'AFA è servita a rammentarci che la Fotografia è nata, è cresciuta ed è diventata Arte grazie alla luce solare, a qualche prodotto chimico e ad un paio di bacinelle colme d'acqua. Ammirare le immagini ottenute solo per effetto di fenomeni fisici e chimici sembra aver reso particolarmente orgogliosi i loro autori. Praticare l'antica cianografia ha rappresentato per tutti un'impresa appassionante capace di suscitare quell'entusiasmo



che solo raramente un file jpeg visualizzato sul monitor riesce a trasmettere. La manifestazione ed il breve soggiorno a Tusa hanno favorito l'aggregazione grazie al clima amichevole che si è instaurato tra i partecipanti, anche tra coloro che in passato si erano incontrati solo in occasione di qualche mostra o di eventi molto più formali. Il progetto si è rivelato particolarmente valido anche sotto l'aspetto didattico in quanto ha fornito competenze teorico-pratiche oltre che storiche e artistiche ed ha arricchito i fotografi presenti di una interessantissima esperienza che affonda le sue radici nel passato, addirittura in quegli anni in cui la storia della Fotografia era ancora agli albori.

(Foto Toti Clemente)



Regolamento per l'utilizzo del Logo e della sigla UIF

Il logo e la sigla UIF (Unione Italiana Fotoamatori) possono essere utilizzati esclusivamente a seguito di richiesta e conseguente autorizzazione scritta, con la seguente procedura:

- 1 - La richiesta per l'uso del logo o sigla UIF (Unione Italiana Fotoamatori) in pubblicazioni di qualsiasi tipo, cartaceo (concorsi fotografici, libri, riviste, depliant, ecc. ecc.) o telematiche (Internet, email, fotovideo proiezioni, ecc. ecc.), può essere effettuata da qualsiasi socio regolarmente tesserato per l'anno in corso.
- 2 - Invio richiesta scritta (lettera o Email) con firma autografa, indirizzata alla Segreteria

Nazionale, al Presidente Nazionale e, per conoscenza, alla Segreteria Provinciale di competenza, dettagliando l'uso che se ne intende fare e, possibilmente, allegando una bozza di ciò che si intende realizzare. La Segreteria Nazionale o la Presidenza hanno, in ogni caso, la facoltà di richiedere detta bozza. La richiesta deve recare la firma della persona responsabile dell'evento.

- 3 - La Segreteria Nazionale ed il Presidente, congiuntamente, valutano la possibilità della concessione dell'uso del Logo e della relativa sigla UIF.
- 4 - Decisa la concessione, la segreteria Nazionale invia lettera scritta con la quale autorizza l'uso del Logo e della sigla UIF unicamente per l'evento per il quale sono stati richiesti. L'autorizzazione sarà inviata, per conoscenza, sempre a cura della Segreteria Nazionale, anche al Presidente ed alla Segreteria Provin-

ziale di competenza. Il logo ed i caratteri della sigla UIF da utilizzare dovranno esclusivamente essere quelli ufficiali. Chi non dovesse esserne in possesso potrà richiederli alla Segreteria Nazionale o scaricarli dal sito Ufficiale dell'associazione.

- 5 - L'autorizzazione all'utilizzo del logo e della sigla UIF non determina in nessun caso responsabilità civile o penale in capo all'associazione stessa per l'uso che i richiedenti dovessero farne.
- 6 - Inviare copia di quanto stampato, con LOGO e la sigla UIF, alla Segreteria Nazionale in modo che sia conservato in un apposito archivio.
- 7 - La Segreteria Nazionale, con cadenza trimestrale, informerà le Segreterie Regionali (o di area) di quanto è stato richiesto ed approvato nell'ambito delle proprie competenze.

L'UIF diffida chiunque dall'uso non autorizzato o improprio del proprio logo e della propria sigla.

La giuria del concorso composta da : Paparella Giorgio Presidente Circolo fotogr. Saonensis di Savona , Gandolfo Pietro Vice presidente nazionale UIF, Scamaldo Giorgia Segretaria Regionale UIF Liguria e Presidente C.F. Torria, Prato Alessandro Delegato di zona UIF Ventimiglia e Vice presidente C.F. Torria e D'Amico Piero Consigliere Ass. "a Lecca" e Sovrintendenza Archeologica della Liguria riunitasi presso il Circolo Fotografico di Torria, ha esaminato le 534 opere pervenute da 122 autori ed ha ammesso 137 opere nel tema paesaggio e 12 opere sul tema Valle Impero più le seguenti opere segnalate e premiate:

Tema Paesaggio Italiano

1° Premio Agate Vincenzo per l'opera "Dopo Il Terremoto Del Belice"

2° Premio Amendolara Pietro per l'opera "Il Casello della Ferrovia"

3° Premio Malfetti Stefano per l'opera "Orciano Pisano"

Premio Speciale L'ulivo Clemente Salvatore per l'opera "Onde Verdi"

Premio Piemonte: Patriti Daniela, Picco Aurora, Varacalli Francesco

Premio Trentino A.A.: Caliaro Renzo, Mazzola Renzo, Pedrotti Fabio

Premio Liguria: Oliveri Bruno , Pittaluga Giampietro, Zurla Marco

Premio Toscana: Franceschini Daniele , Magini Azelio, Nannini Giampiero

Premio Abruzzo: D'Arcangelo Maurizio: D'Eramo Astrid, Scannella Roberto

Premio Puglia: Cavaliere Marco, Colapinto Nicola, Maghenzani Giorgio

Premio Calabria : Russo Michele

Premio Sicilia : Cristaudo Salvatore

Tema Valle Impero

1° Premio Semiglia Antonio per l'opera Lucinasco

2° Premio Biglino Gloriano per l'opera La chiesa nella valle

3° Premio Loviglio Maurizio per l'opera Al bar

Miglior autrice femminile Carrara Elena per l'opera Gazzelli

Miglior autori C.F. Torria Testa Claudio per l'opera Santo Lazzaro

Miglior autore residente in Valle Impero Gandolfo Luca per l'opera Colonne

Opera Segnalata Pavan Fabio per l'opera Ponte Santo Lazzaro

Circolo Con Maggior Partecipanti La Genziana di Pescara con 15 Autori



Primo Premio tema Paesaggio Enzo Agate



Secondo Premio tema Paesaggio Pietro Amendolara



Terzo Premio tema Paesaggio Stefano Malfetti

Valle Impero



Primo Premio Tema "Valle Impero" Antonio Semiglia



Miglior Autore resid. Valle Ilpero Luca Gandolfo



Secondo Premio tema Valle Impero Goriano Biglino



Terzo Premio tema Valle Impero Maurizio Loviglio



Il Consigliere regionale Barbagallo premia G.Biglino



Il Presidente Ass. a Lecca Alassio Carlo premia Renzo Calari



La senatrice Albano Donatella premia Antonio Semiglia



Il farmacista Agnese premia Giampietro Pittalunga



La dott.ssa M.L. Garrè premia Luca Gandolfo



Trofeo Alberto Giacca a Marco Zurla, consegna il fratello

Concorsi

La giuria del concorso (patrocinio UIF) riunitasi presso la sede del Circolo Rio Bodo in Via Roma 7, San Lorenzo al Mare (Imperia), organizzatore dell'evento, composta da Pietro Gandolfo Vice Presidente nazionale U.I.F, Arturo Mazza Presidente Circolo Rio Bodo e Davide Pereira Presidente C.I.V "Giardi" di Magdala ha esaminato le 220 opere presentate da 55 autori e dopo una attenta valutazione ha assegnato i seguenti premi

1° premio Antonio Grambone con l'opera "Dopo la Poggia"

2° premio Mauro Murante con l'opera "Bici a Budapest"

3° premio Sandra Ceccarelli con l'opera "Il giro a Firenze"

Segnalazioni: Valentina Galvagno opera "Sunday", Bruno Olivieri opera "Ciclismo 1", Giorgio Paparella opera "Equilibri", Paolo Stupazzoni opera "Bicicletta" e Paolo Di Menna opera "Risate a due ruote".

VALLE DEL SAN LORENZO



Primo Premio Antonio Grambone



Segnalazione Paolo Stupazzoni



Segnalazione Giorgio Paparella



Segnalazione Paolo Di Menna



Segnalazione Valentina Galvagno



Secondo Premio Mauro Murante



Terzo Premio Sandea Ceccarelli

Concorso "La Calabria"

L'Associazione Turistica Pro Loco di Palmi (R.C.) con la collaborazione del Comune di Palmi Assessorato alla Cultura e della UIF (Unione italiana fotoamatori) patrocinio RC – 06/2015 A ha organizzato il 1° concorso fotografico regionale articolato in unica sezione a colori con tema obbligato: "La Calabria". La Giuria composta da:

Antonio Mancuso, Direttore artistico nazionale UIF
Presidente della Giuria, Rocco Deodato Presidente Ass. Turistica Pro Loco Palmi, Vincenzo Barone Maestro fotografia artistica, Laura Rutigliano artista, Francesco Celi Fotoamatore, Segretario di Giuria Saverio Caminiti, dopo attento esame delle opere pervenute ha così deciso:

1° Classificato Michele Russo di Luzzi (CS) con l'opera "Amendolara premiato con Targa personalizzata e 250,00 Euro

2° Classificato Luigi Curti con l'opera "Vita di centro storico" premiato con Targa personalizzata e 200,00 Euro

3° Classificato Mirko De Maio con l'opera "Mala tempora currunt" premiato con Targa personalizzata e 150,00 Euro.



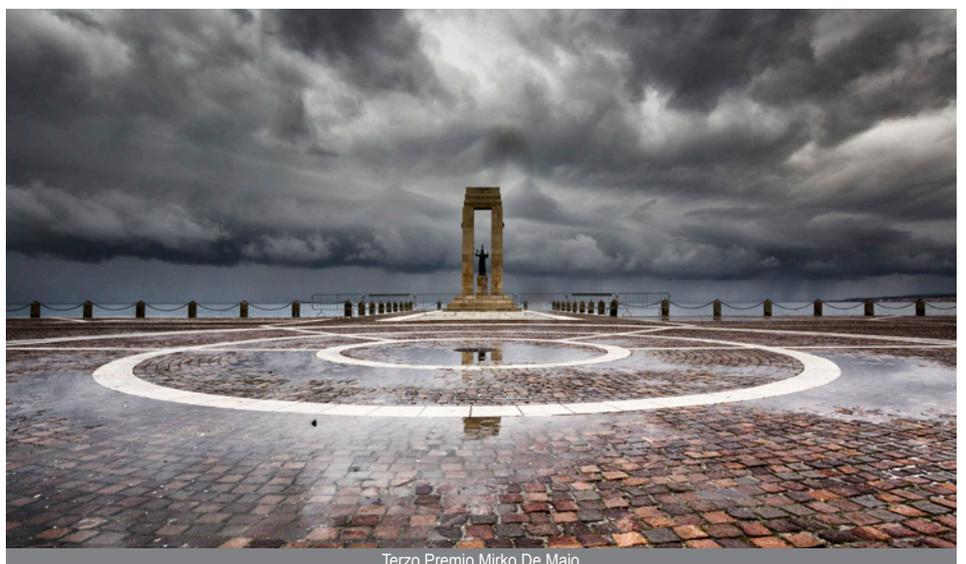
Primo Premio Michele Russo



Secondo Premio Luigi Curti



I tre vincitori da sin. De Maio, Curti, Russo



Terzo Premio Mirko De Maio

Concorsi

Presso la sede del Fotoclub "La Chimera" di Arezzo, si è riunita la giuria del concorso composta da **Lorenzo Pantuso** fotografo professionista di Arezzo, **Valdarnini Alvaro** Consigliere Nazionale U.I.F. e **Azelio Magini** Segretario Provinciale U.I.F. di Arezzo con **Segretario Marco Rossi** socio U.I.F. per la valutazione delle opere inerenti il 2° Concorso, Mostra di Fotografia "Angoli di Anghiari", Premio Fotografico Nazionale "Città di Anghiari". Hanno partecipato **55** autori per un totale di **456** opere presentate per i tre temi proposti nel concorso: *Tema libero a colori*, *Tema libero bianco e nero* e *Tema fisso "Angoli di Anghiari"*. La giuria dopo attenta analisi ha deliberato di ammettere **121** opere ed ha decretato i seguenti vincitori nelle tre sezioni del concorso:

Tema Libero Colori

- 1° classificato Russo Michele
- 2° classificato Ranise Adolfo
- 3° classificato Loviglio Maurizio

Tema Libero Bianco e Nero

- 1° classificato Bartolini Luigi
- 2° classificato Simone Arrigoni
- 3° classificato Innocenti Simone

Tema Fisso "Angoli di Anghiari"

- 1° classificato Curreli Antonio
- 2° classificato Del Ghianda Fabio
- 3° classificato Malfetti Stefano

Miglior Autore Assoluto

Bartolini Luigi

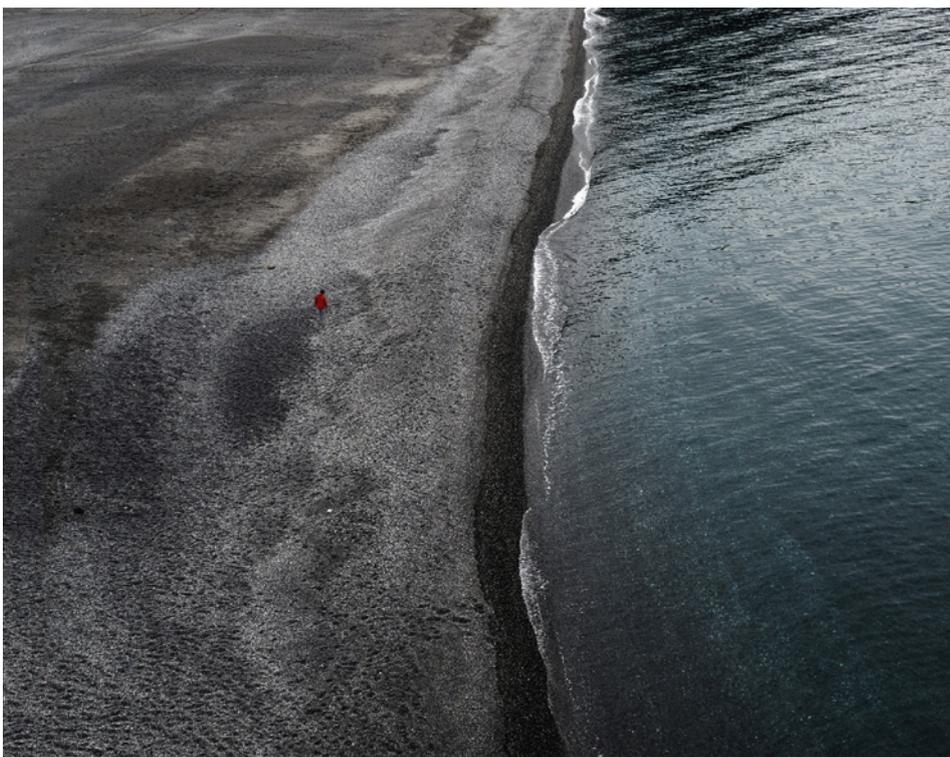
Segnalazioni

Foto BN Alloro Francesco e Pastorino Giovanni, Foto a Colori Colapinto Nicola e D'Eramo Umberto, Foto "Angoli di Anghiari" Paravani Claudio e Piccioli Eugenio.



3° premio tema ob. Stefano Malfetti

ANGOLI DI ANGIARI



1° premio tema Libero colore Michele Russo



1° premio tema Libero bn Luigi Bartolini



2° premio tema Libero colore Adolfo Ranise



1° premio tema obbligato Antonio Curreli



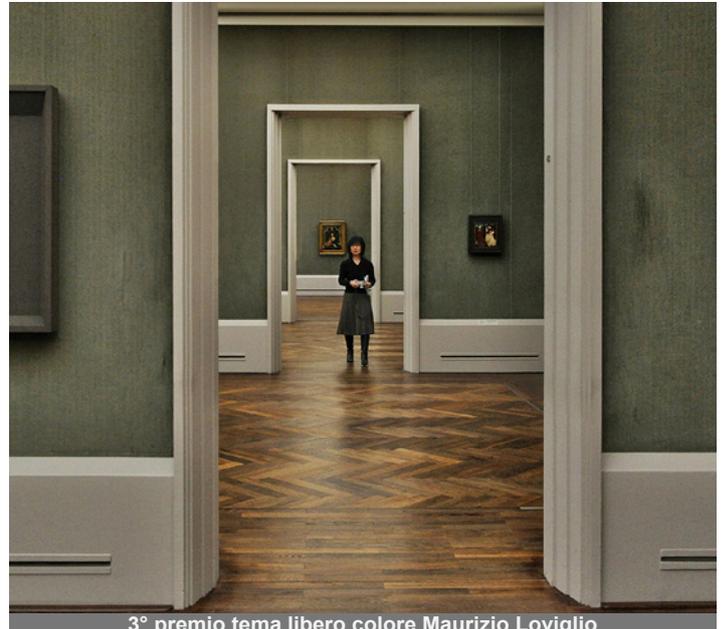
2° premio tema obbligato Fabio Del Ghianda



3° premio tema libero bn Simone Arrigoni



3° premio tema libero bn Simone Innocenti



3° premio tema libero colore Maurizio Loviglio

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Paolo Zannelli

Palermo

Artigiano al lavoro

Mani che intarsiano, modellano, creano. L'autore ne congela efficacemente l'espressività gestuale ingenerando altresì interesse per tutto quanto scaturisce dal sapiente incedere operativo delle stesse, ovvero l'artistico manufatto finale, prezioso prodotto, quest'ultimo, della genialità ideativa dell'artista artigiano. Semplicità ed essenzialità di uno scatto, pare di poter dire, non certamente dettato dagli svianti criteri dell'improvvisazione, e in termini formali e in quelli luministici. Ed è proprio l'attento studio della luce, opportunamente incentrato a focalizzare il campo d'azione, ad esaltare e armonizzare il fraseggio grafico, incisivamente monocromatico, che dinamizza e "colora" persino le peculiarità abbigliamentali dell'artigiano intento a creare.



Valentino Celico

Luzzi (CS)

Alice: Madness returns

La montagna, come suol dirsi, partorisce il topolino. Grande idea, si fa per dire, e scarso risultato. E non bastano di certo, da soli, i collant zebrati e la gonna vezzosamente orlata di bianco ad energizzare una Alice francamente "fiacca", indefinita e che si muove a ridosso di un'ambientazione non propriamente prodiga di più o meno eclatanti "meraviglie". Nuocciono in primis, e non poco, al contesto narrativo l'impasto di nero che "veste" l'eroina in oggetto dalla cintola in su (lungi dal poter parlare di aggraziata silhouette in controluce!) e l'ampio, desolante bianco di uno sfondo pertanto inespressivo, non consono a parafrasare fasti e nefasti del noto videogame in circolazione. Non me ne voglia l'amico Valentino. E comunque non tutto ingenera perplessità: buona l'idea, come anzidetto, e dignitosa l'inquadratura.



Aldo Pepe

Montalto Uffugo (CS)

Momenti di vita

Siamo in un caratteristico vicolo di uno dei tanti storici paesi del profondo sud (in gergo dialettale vinèddra). Usci, ballatoi, scalini adibiti e “aperti” alle movenze relazionali di una umanità che fa del sano pettegolezzo un momento di dialogo e solidarietà. Spirito d’altri tempi, scandito peraltro dal vestiario tradizionale delle donne che ne incarnano il significato. L’atmosfera ovattata, serena, richiama il neorealismo lirico di certa iconografia storica dei Cattaneo, dei Donzelli e, ancorpiù, di Mario Ingrassia. Aldo ha saputo accedervi con discrezione e dissertarne “in punta di penna” con la semplicità e la sensibilità di chi ha veramente qualcosa da dire. Estemporaneità scenica e valenza antropologica emergono esemplarmente pennellate da un b/n a gradevole impronta pittorica e che conferisce pari dignità ad ogni elemento del contesto, vitalizzanti spiragli di luce compresi.

Gian Piero Duranti

Arezzo

Gocce del mattino

Titolo indicativo, teso a convogliare l’attenzione, qualora ce ne fosse bisogno, sulle vivide “gocce del mattino” che vanno a nobilitare il fogliame di una elegante pianta ornamentale da esterno (Codiaeum?). Gocce come gemme preziose della reale ambientazione approcciata e nondimeno di quella mirabilmente interpretata dall’autore. La perspicace operazione “macro” a sentore naturalistico denota, in primis, la sensibilità creativa del bravo Gian Piero, a corredo della quale, consequenzialmente, alitano nitidi gli elementi della buona composizione: esemplare messa a fuoco, equilibrata scelta cromatica, corretto studio del fondale. Pignoleria avrebbe richiesto, a fronte di tanta pregnanza estetica, una inquadratura un po’ più “riempitiva”. Ma tant’è, di pignoleria si sarebbe trattato.



Gianfranco Marzetti

San Benedetto del Tronto (AP)

Shopping Beach

Colore e animazione sono gli elementi caratterizzanti di questa immagine a corposa cifra contentistica. L’occhio arguto e ironico di Gianfranco Marzetti ne inquadra efficacemente la vocante appariscenza ma anche il sottinteso aleggiare di quelle sottili movenze simboliche che ne impregnano contorni e dintorni. Palazzi, empori estemporanei, acquirenti, e un ingentile limite di confine in ferro finemente lavorato e dai gradevoli risvolti cromatico-espressivi. Di tutto e di più, laddove il “di più”, ovvero il superfluo, parrebbe paradossalmente essere rappresentato dalla sabbia fine e dalla fugace parvenza di qualche bagnante della verosimile, oserei dire, spiaggia-bazaar. Uno scatto sagacemente meditato e offerto alla visione e alla riflessione del fruitore. Tutto ritorna, in termini figurativi e di più o meno palese significazione.



I fotografi UIF ENNIO FIGINI

Fotoamatore da diversi anni vive e lavora a Chiaravalle in provincia di Ancona e predilige il ritratto e il reportage. Ama documentare con racconti fotografici attività e tradizioni popolari. Sue immagini sono presenti nei volumi nazionali "Immagini del gusto" (2008) e "Una giornata Italiana" (2011), nonché in diversi Annuari Nazionali della Fiaf e della Uif. E' stato premiato in vari concorsi locali quali "Gallignano e la sua selva", Ancona 2008, ed altri. Un suo portfolio ha vinto il terzo premio al IV concorso nazionale "Una storia in 3 immagini" Città di Sambuca (2010) ed è stato premiato al concorso nazionale "Gentes" di San Silvestro nel 2012. Sue immagini sono state ammesse all' "International Photography Awards" del Cairo (2013) e altre sono state segnalate al IV concorso nazionale "Infiorate d'Italia" di Imperia (2014). Ha effettuato mostre collettive e personali in Italia e all'estero. E' iscritto all'UIF sin dal 2009 e ricopre l'incarico di Delegato di zona. Ennio Figini è vice presidente dell'Associazione Gruppo Fotografico Manifattura Tabacchi di Chiaravalle costituito nel 1989, all'interno della Manifattura Tabacchi di Chiaravalle. L'impegno del gruppo è quello di promuovere e stimolare l'interesse e la cultura della fotografia, di coinvolgere e sensibilizzare tutti gli amanti dell'immagine in generale ad un uso costruttivo del tempo libero e di presentare anche in ambito nazionale l'attuale mo-

mento evolutivo della fotografia amatoriale in particolare della "Scuola Marchigiana".

Negli ultimi anni si sono tenuti corsi di fotografia con insegnanti qualificati, corsi avanzati di "Bianco e Nero" con particolare attenzione al "Sistema Zonale", corsi di "lettura dell'immagine" e costruzione di un Portfolio Fotografico tenuti da Giancarlo Torresani e Sergio Magni, un corso di aggiornamento sulla fotografia sperimentale con Nino Migliori, una conferenza sul tema "La fotografia nell'attuale mondo della comunicazione", un corso di fotografia a sviluppo istantaneo Polaroid, corsi di fotografia digitale con l'uso di Photoshop ed un corso di fotografia naturalistica con Angelo del Vecchio.

Le foto proposte in questa pagina sono state scattate a Manhattan, cuore pulsante di New York. Si tratta di immagini che raffigurano situazioni inaspettate, per certi versi anche abbastanza curiose, di notevole interesse anche fotografico..

